

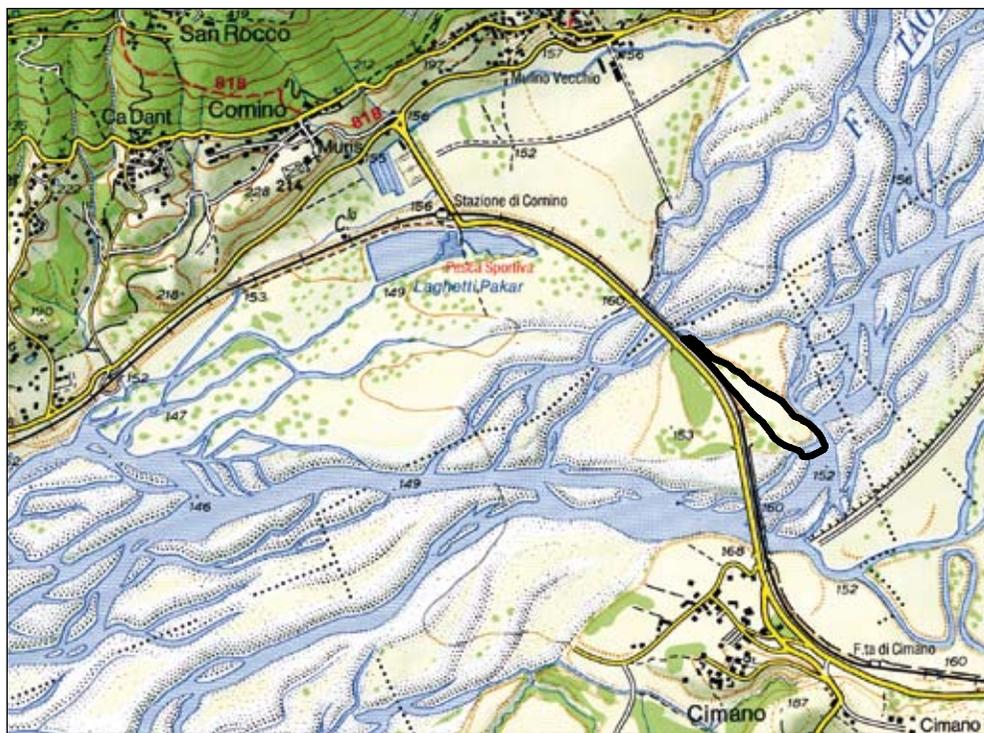


Antico spartiacque di Cimano

- **Fiume Tagliamento, Cimano, San Daniele del Friuli, Udine.**

A volte il territorio conserva evidenze stratigrafiche, tettoniche o morfologiche di primaria importanza concentrate in nuclei di esigue dimensioni. È il caso delle rocce mioceniche di questo sito che emergono dalle alluvioni del Tagliamento, tra Cimano e Cornino. Ancora 30.000 anni fa circa (Pleistocene sup.) apparivano molto più estese e continue in affioramento, tanto da unire il versante del Monte Prat (destra Tagliamento) ai rilievi di Susans (sinistra Tagliamento). Oggi, quanto resta dell'antica fascia rocciosa è denominato Baluardo di Cimano o "diaframma di Cimano". Quest'ultimo appellativo richiama il ruolo rivestito fino a qualche decina di migliaia d'anni fa da questo sperone roccioso che aveva funzione di spartiacque tra i bacini idrografici del Torrente Arzino e del Fiume Tagliamento.

- **Grado d'interesse:** regionale.
- **Interesse scientifico:** geomorfologia, idrogeologia.
- **Accessibilità:** è facilmente accessibile dalla viabilità secondaria (strada sterrata) che si stacca dalla strada che unisce Majano a Forgaria e scende sotto il ponte sul Tagliamento.



DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini e Antonella Astori

La strada che unisce le borgate di Majano a quelle di Forgaria, attraversando il Tagliamento all'altezza di Cimano, ripercorre idealmente la posizione di uno spartiacque idrografico rimasto tale fino a circa 30.000 anni fa (Pleistocene sup.). Di esso resta oggi visibile solo un moncone roccioso: il Baluardo di Cimano.

Stretto ed allungato in direzione ESE-WNW è completamente circondato dalle alluvioni recenti del Tagliamento. È costituito da un sottile diaframma di arenarie (Miocene inf.). Non più largo di 100 m si estende per quasi 600 m delimitato da ripidi versanti che risentono di esarazioni glaciali e più recenti erosioni fluviali.

In profondità si ricollega al substrato miocenico del quale oggi costituisce una sorta di quinta rocciosa in progressivo assottigliamento verticale e laterale. Il rilievo attuale (Baluardo di Cimano) ha perso ormai ogni valenza dell'originario carattere di spartiacque ("diaframma di Cimano") riconoscibile solo studiando le successioni pleistoceniche

affioranti a valle del sito, oltre la Stretta di Pinzano (v. geosito Scarpata fluviale di Aonedis).

Prendendo in considerazione la situazione idrografica precedente a 20.000 anni fa (ultimo acme glaciale würmiano) appare tutta l'importanza dell'antico "diaframma di Cimano". Il corso del Tagliamento che lo lambiva ne risultava deviato verso Est, oltre Susans. Da lì, attraversando Majano, le acque infine scorrevano verso meridione.

Sul lato opposto dello spartiacque di Cimano, verso Sud-Ovest, il Torrente Arzino era l'unico collettore idrografico. Le sue acque, ancora indipendenti da quelle del Tagliamento, scorrevano (da sole!) verso Sud attraverso la Stretta di Pinzano (cfr. geosito Stretta di Pinzano).

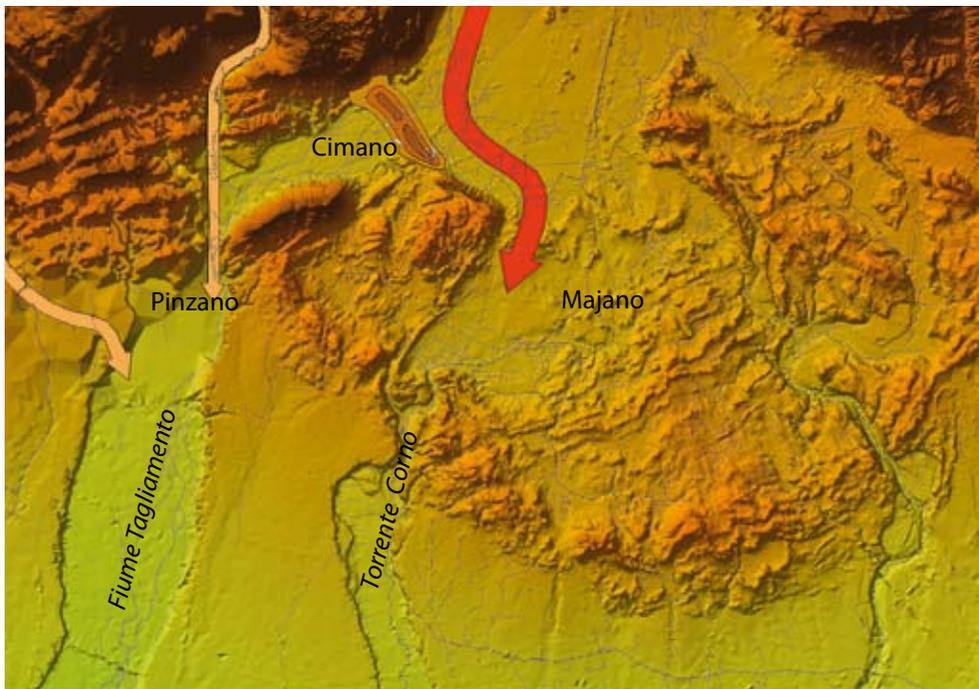
Le esarazioni glaciali e le erosioni fluviali pleistoceniche, unitamente al sovralluvionamento dell'area pedemontana che ebbe l'effetto di innalzare le quote di fondovalle, portarono alla profonda riorganizzazione del reticolo idrografico olocenico.



A lato del ponte, al centro dell'alveo fluviale, prende forma un boschetto. Cresce sopra un affioramento di banchi sabbiosi cementati (Miocene inf.): è noto come il Baluardo di Cimano. Vista da Nord, lungo la sponda destra del Fiume Tagliamento.



La forma del Baluardo di Cimano è stretta e allungata: risente delle prolungate esarazioni glaciali.



Le evidenze geologiche ci raccontano che fino a circa 30.000 anni fa il Baluardo di Cimano era ancora un vero e proprio imponente diaframma di roccia che, unendo le Prealpi ai bastioni rocciosi di Susans, imponeva al Tagliamento lo scorrimento verso Majano.



Alle ghiaie fluviali seguono le aree stabilizzate dalla vegetazione e poi il boschetto che segna il Baluardo di Cimano.

Fu l'esarazione glaciale würmiana a minare e infine compromettere definitivamente la valenza di spartiacque del "diaframma di Cimano" e a trasformarlo nel Baluardo di Cimano.

Al ritiro dei ghiacci würmiani, dopo un breve intervallo dominato da un lago tardo-glaciale che occupava la zona pedemontana (Lago di Osoppo), il ripristino del reticolo fluviale sfruttò il nuovo invito morfologico creato dall'esarazione glaciale che aveva limato e ridotto ormai a un moncone il "diaframma di Cimano".

Il Tagliamento, senza più la barriera morfologica del "diaframma di Cimano", e dopo aver aperto un varco nei depositi morenici, si incanalò verso la Stretta di Pinzano abbandonando il deflusso verso Majano.

Con il nuovo percorso il Torrente Arzino fu relegato al rango subordinato di affluente del Tagliamento nel quale ancor oggi confluisce, a metà strada fra la Stretta di Pinzano e il Baluardo di Cimano (v. geosito Stretta di Pinzano e conglomerati miocenici).

Bibliografia essenziale: MONEGATO G., RAVAZZI C., DONEGANA M., PINI R., CALDERONI G. & WICK L., 2007; PAIERO G. & MONEGATO G., 2004; VENTURINI C., ASTORI A. & CISOTTO A., 2004.